

## **Volti della memoria** **Ricordi di tempi difficili**



Il progetto «Volti della memoria» toglie il velo su un importante capitolo della storia sociale svizzera, le cui conseguenze si fanno sentire ancora oggi. Le misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti forzati hanno toccato diverse centinaia di migliaia di persone. Trentadue di esse parlano del loro vissuto e danno un volto alla storia.

**Dossier pedagogico da 3 a 5 lezioni nella scuola Secondaria I –  
Dossier dell'insegnante**



## **Volti della memoria: ricordi di tempi difficili**

Questo documento è basato sulla piattaforma online «Volti della memoria» e contiene le nozioni e la documentazione necessarie per un lavoro di 3-5 lezioni nelle classi di Scuola media.

1. Introduzione .....	2
2. Nesso con il Programma di studio.....	3
3. La piattaforma online «Volti della memoria».....	5
4. Come lavorare con la piattaforma online .....	5
5. Proposta di svolgimento dell'unità didattica .....	7
6. Supporto alle soluzioni.....	9
7. Documentazione da fotocopiare.....	15
8. Per approfondire ulteriormente .....	22

### **1. Introduzione**

Nel XIX e XX secolo, le autorità adottarono le cosiddette misure coercitive a scopo assistenziale e ordinarono numerosi collocamenti forzati. Queste disposizioni hanno interessato diverse centinaia di migliaia di persone e miravano a costringere le persone in situazioni economiche e sociali precarie a vivere secondo le norme sociali in vigore all'epoca, molto severe. Si rivolgevano soprattutto ai numerosi poveri della Svizzera: le leggi cantonali di lotta contro la povertà permettevano di disperdere i membri della famiglia e di impiegare i bambini e i giovani come manodopera a basso costo (soprattutto nelle fattorie). La legislazione prevedeva una supervisione di queste pratiche da parte delle autorità. Tuttavia, tale controllo era carente e non proteggeva i bambini in affidamento. L'idea era soprattutto di educarli al lavoro e di limitare il più possibile i costi a carico del Comune d'origine, obbligato a provvedere ai bisogni dei poveri. Molti Comuni avevano risorse economiche scarse e generalmente si riteneva che gli sprovvisti fossero responsabili della loro situazione. Dalla seconda metà dell'Ottocento, le leggi cantonali consentivano di collocare negli «istituti» anche gli adulti, in particolare a causa della loro «pigrizia» o perché si riteneva che conducessero una vita «scostumata». Questi collocamenti su decisione amministrativa venivano ordinati senza alcun controllo giurisdizionale e, nella maggior parte dei casi, senza possibilità di ricorso. Contrariamente a quanto accadeva in caso di condanna penale, sovente la durata dell'internamento non era fissata e poteva estendersi su diversi anni. Questa pratica era criticata già all'epoca, perché sfuggiva a qualsiasi controllo da parte della giustizia.

Nel 1912 la Svizzera adottò un Codice civile (CC) da applicare a tutto il Paese. A partire da questo momento, le autorità di tutela erano autorizzate a intervenire all'interno delle famiglie anche a titolo preventivo. Queste pratiche erano dettate dalla rappresentazione che la società si faceva di una vita «convenevole» e a volte da un certo eugenismo<sup>1</sup>. Le persone venivano collocate di forza, date in adozione e/o perdevano ogni libertà personale. Anche i trattamenti psichiatrici, le castrazioni e le sterilizzazioni venivano effettuate con la forza. A partire dagli anni '50, le autorità pubbliche ricorsero inoltre agli internamenti ammini-

---

<sup>1</sup> Eugenismo: ideologia secondo la quale conviene ricorrere alla selezione per influenzare l'evoluzione della popolazione.

strativi per rimettere in riga i giovani che esploravano nuovi modi di vita (ad esempio, per quanto riguarda il modo di pensare il lavoro o la sessualità). Anche se il Codice civile prevedeva già allora che le autorità controllassero queste misure, comprese quelle adottate nei confronti dei minori, per molto tempo questo controllo non è stato messo in atto. Solo nel 1978 i collocamenti cominciarono a essere sottoposti ad autorizzazioni e a controlli, in tutta la Svizzera.

Con la ratifica della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), nel 1974 la Svizzera si impegnò a rispettare le garanzie procedurali applicabili alle misure coercitive amministrative. E così, nel 1981 le leggi cantonali sugli internamenti sono state abrogate definitivamente. Tuttavia, gli internamenti amministrativi sono possibili ancora oggi: si tratta dei cosiddetti collocamenti a scopo assistenziale. Questi collocamenti, regolati da leggi cantonali, sono più frequenti in Svizzera che altrove.

Dagli anni '90, alcuni Stati come l'Irlanda, la Svezia e l'Australia hanno esaminato criticamente queste ingiustizie commesse dalle autorità pubbliche, mentre la Svizzera per molto tempo ha continuato a trascinare la situazione.

A partire dagli anni '80, solo una pratica innegabilmente eugenetica, ovvero l'Opera dei «Bambini della strada» condotta da Pro Juventute, fu oggetto di uno studio approfondito. Tra il 1926 e il 1972 l'Opera dei «Bambini della strada» sottrasse con la forza, per poi collocarli, circa 600 bambini di famiglie nomadi, per la maggior parte Jenisch.

La Confederazione, in seguito, riconobbe finalmente queste ingiustizie: nel 2010 riabilitò gli Jenisch che subirono dei collocamenti su decisione amministrativa; nel 2013 si scusò inoltre con gli Jenisch oggetto di collocamenti forzati e di misure coercitive a scopo assistenziale.

Nel 2017, a seguito di un'iniziativa popolare federale nota come «iniziativa di riparazione» presentata da una Commissione interpartitica, la Confederazione adottò anche un testo legislativo: la «Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e sui collocamenti extrafamiliari anteriori al 1981». Questa legge prevede la concessione, per il tramite di una richiesta scritta, di un «contributo di solidarietà» di 25 000 franchi alle persone che hanno subito dei collocamenti forzati e delle misure coercitive a scopo assistenziale. Questa legge lascia tuttavia in sospeso altre rivendicazioni che queste persone e i loro cari rivolgono al mondo politico e alla società. Essa non risponde neanche alla domanda su come rimediare all'ingiustizia commessa, o se sia possibile farlo.

## **2. Nesso con il Piano di Studio**

Il tema «Misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti forzati» risponde alle finalità prioritarie dell'insegnamento della storia e dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD): individuare e analizzare il sistema di relazioni che unisce ogni individuo e gruppo sociale al mondo e agli altri; sviluppare competenze civiche e culturali che portino a vivere una cittadinanza attiva e responsabile attraverso la comprensione del modo nel quale le società si sono organizzate e hanno organizzato lo spazio e l'ambiente nelle diverse epoche. Può essere inserito nel programma quadro di storia contemporanea di quarta media e consente di lavorare su più finalità formative, in relazione con la progressione dell'apprendimento del programma di studio.

Il Piano di Studio della scuola dell'obbligo ticinese condivide gli obiettivi stabiliti per il III ciclo in Svizzera, quali l'analisi dell'organizzazione collettiva delle società umane, qui e altrove, nel corso del tempo. . .

1. ... studiando e confrontando le problematiche storiche e i loro metodi di risoluzione, del passato e attuali.
2. ... associando criticamente una pluralità di fonti documentarie.
3. ... distinguendo i fatti storici dalle loro rappresentazioni, nei libri e nei media.
4. ... esaminando le manifestazioni di memoria e le loro interazioni con la storia.
5. ... identificando la pertinenza, o il carattere relativo, delle periodizzazioni.
6. ... analizzando le diverse rappresentazioni delle relazioni tra individui e gruppi sociali nelle diverse epoche.
7. ... identificando l'influenza della religione sull'organizzazione sociale.

Nello specifico, il tema può essere affrontato nel contesto in diversi «Ambiti di competenza» previsti dal Piano di Studio.

- Per l'ECCD: «Stato, società e ambiente», analizzando le risposte dello Stato ai bisogni e alle problematiche che coinvolgono la società.
- Per la Storia: «Organizzazione politica e istituzioni» e «Interessi e conflittualità», per indagare i diversi interessi degli attori coinvolti, i relativi conflitti e la gestione del potere da parte dei diversi organi dello Stato.

La piattaforma «Volti della memoria» è un supporto privilegiato per lavorare nei diversi «Processi chiave» definiti dal Piano di studio.

Per la Storia, nello specifico, «Problematizzare e formulare ipotesi»; «Analizzare fonti primarie e secondarie»; «Costruire un pensiero temporale»; «Contestualizzare i fenomeni storici»; «Individuare i nessi tra fenomeni storici»; «Osservare e interpretare il cambiamento». Per l'ECCD, «Comprendere e analizzare in modo critico il funzionamento degli assetti sociali, politici e istituzionali»; «Contestualizzare – creare relazioni» per inserire nell'opportuno contesto storico gli eventi e metterli in relazione; «Costruire un pensiero critico e riflessivo» rispetto alle informazioni e alle opinioni.

La piattaforma «Volti della memoria» è un supporto privilegiato per lavorare in particolare sui seguenti approcci storici:

Fonti: analisi della diversità e della natura delle fonti storiche attraverso attività di laboratorio a coppie o a piccoli gruppi, che favoriscano il confronto tra pari:

- Confronto di diverse fonti sullo stesso tema (orale, scritta, iconografica, audiovisiva).
- Analisi delle testimonianze e messa in evidenza del loro interesse e relatività.
- Identificazione e messa in evidenza delle manipolazioni e delle contraddizioni contenute nelle fonti.
- Ricerca e analisi di fonti per elaborare una sintesi secondo un tema affrontato.
- Evidenziare la difficoltà nel gestire l'abbondanza delle fonti.

Storia e memoria: analisi dei nessi tra memoria e storia.

- Lavoro sui diversi livelli della memoria (personale, locale, nazionale, internazionale). Confronto di testimonianze riguardanti lo stesso evento.
- Distinzione tra l'elaborazione del vissuto e il dovere della memoria.
- Analisi delle problematiche della memoria (recupero, idealizzazione, negazione).

Per concludere, il tema si presta a perseguire gli obiettivi di più ampio respiro delle due materie: 1) la formazione di un atteggiamento critico, attento e aperto nei confronti del-

le differenze nella società e, soprattutto, dell'alterità (o ciò che viene definito tale); 2) lo sviluppo di una consapevolezza relativa all'importanza del rispetto di minoranze e diritti umani nel contesto delle istituzioni democratiche.

### 3. La piattaforma online «Volti della memoria»

La maniera in cui si presenta l'associazione «Volti della memoria»:

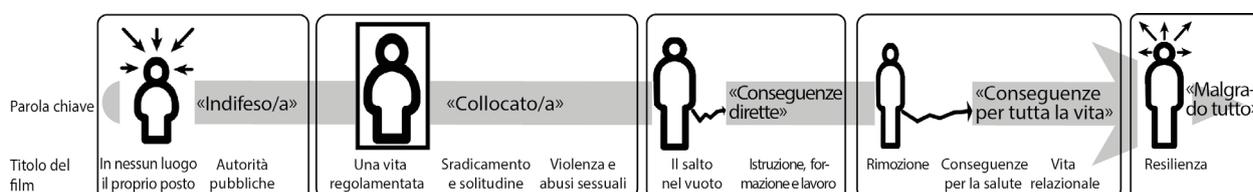
- «Teniamo a mostrare gli aspetti problematici delle esperienze vissute dalle persone colpite e dei loro cari, ma anche la loro capacità di resilienza. Vogliamo sensibilizzare gli utenti della piattaforma online e degli archivi e consentirgli di creare dei nessi con le proprie esperienze vissute.
- I cortometraggi sono stati realizzati in modo tale da rispecchiare la tematica: le inquadrature sono molto sobrie e si concentrano sulla persona che sta parlando. Ripresi in bianco e nero, questi cortometraggi portano il pubblico direttamente faccia a faccia con le persone filmate, senza che nulla crei un diversivo. Tre telecamere fisse consentono inoltre di catturare degli aspetti particolari.
- Le testimonianze, molto ricche e variegate, sono state classificate per tema. Ad ogni tema è affiancato un cortometraggio di 15-20 minuti che trasmette direttamente il vissuto di alcune persone, presentando solo estratti di interviste.
- I cortometraggi fungono da portale a undici temi, ognuno dei quali costituisce un'isola tematica indipendente che è approfondita dal progetto multimediale. I film seguono un filo d'Arianna biografico che stabilisce un legame tra i diversi temi.»

### 4. Come lavorare con la piattaforma online

Gli allievi sono invitati a prendere conoscenza dei racconti di una persona, identificando e visionando i loro interventi nei vari cortometraggi. L'insegnante farà in modo che le storie non risvegliano la sofferenza degli studenti, specialmente di quelli che hanno già subito attacchi alla loro integrità o che hanno assistito ad attacchi simili. Nella tabella i passaggi relativi a questo tipo di esperienza sono raffigurati in grassetto.

Nella piattaforma online, i racconti delle persone oggetto di collocamenti forzati e di internamenti amministrativi (così come quelli dei loro cari) sono organizzati in undici temi e disposti più o meno in ordine cronologico. Non tutti i testimoni parlano di ogni argomento, quindi i loro racconti presentano spazi vuoti.

Questa presentazione, che include spazi vuoti, consente ad ogni studente di immergersi in mezz'ora nella storia di vita di una persona. Essa svolge un ruolo centrale anche nella seconda fase, in quanto stimola gli scambi tra allievi, incoraggiandoli a raccontare il vissuto della persona e a spiegare il suo percorso.



Titolo del film/ narratore, vnarratrice	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Annemarie Iten-Kälin	10:05			10:14	<b>10:06</b>		06:41				
Christian Tschannen	11:40				<b>08:08</b>				02:14, 08:34		
Claude Richstein		09:44	13:39							01:11	09:38
Karin Gurtner		08:38, 14:06	10:44								00:08, 10:28
Kurt Bönzli			01:02- 03:31 con Peter Bönzli	09:26						12:50	
MarieLies Birchler		02:16	<b>06:52</b>					15:04	17:18		
Mario Del-fino				03:35, 14:00, 18:02	<b>16:00</b>	02:18		<b>07:49- 11:47</b> (con com- pagna e figlio)		02:19- 06:00 (con com- pagna e figlio)	
Peter Bönzli	08:27		01:02- 03:31 con Kurt Bönz- li, 14:47	07:15	<b>05:14</b>		08:36		00:08		
Rita Brun-ner			00:08	16:21		00:08	02:15		<b>04:46</b>		
Robert Blaser		00:04, 18:39			<b>06:18</b>	07:43	12:11	11:47 (com- pagna)		06:00 com- pagna)	
Sergio De-vecchi				00:06, 06:24		04:40	14:04	00:43, 17:00			02:42
Uschi Waser				12:22			03:31	<b>02:20</b>			04:39 08:50
Yvonne Barth			09:32	02:07						19:09	11:34

1 In nessun luogo il proprio posto  
2 Autorità pubbliche  
3 Una vita regolamentata  
4 Sradicamento e solitudine

5 Violenza e abusi sessuali  
6 Il salto nel vuoto  
7 Istruzione, formazione e lavoro  
8 Rimozione

9 Conseguenze per la salute  
10 Vita relazionale  
11 Resilienza

## 5. Proposta di svolgimento dell'unità didattica

Materiale:

- Accesso alla piattaforma online <https://volti-della-memoria.ch/> per gli allievi (un accesso ogni due allievi, per esempio). Sito gratuito, accesso senza identificazione.
- Una scheda per studente (ogni allievo riceve una scheda della persona assegnata). Queste schede possono essere fornite stampate (che poi le compileranno a mano) o inviate ai loro dispositivi elettronici, sotto forma di PDF interattivi.
- Documenti da fotocopiare per l'introduzione e la condivisione dei risultati (alla fine del documento).

### 5.1 Introduzione (di durata variabile)

L'insegnante adatta l'introduzione in base al tempo a disposizione. Si consiglia di pianificare una collaborazione. Al riguardo sono disponibili maggiori informazioni al punto 1. L'introduzione va approfondita a seconda della situazione di ogni classe. Al punto 8 sono disponibili una bibliografia e del materiale didattico sull'argomento.

### 5.2 Lavoro (individuale o in coppia) sui cortometraggi (1 lezione; possibilità di svolgerlo quale compito a casa)

Il docente presenta la piattaforma (punto 3) e la sua struttura (documento da copiare, punto 7.1). Siccome sarebbe un po' difficile per gli studenti lavorare con gli undici temi presentati sulla piattaforma, essi sono raggruppati in cinque parole chiave, ciascuna rappresentata da un simbolo.

Si consiglia di spiegare queste parole chiave, utilizzando un percorso di vita fittizio. Esempio di un percorso di vita fittizio:

«Fino agli anni '70, i bambini trascurati dai genitori non avevano alcuna protezione; venivano lasciati alla vigilanza di un tutore/tutrice o di un ufficio amministrativo, quindi di persone che non li conoscevano. In seguito, li collocavano senza spiegargli le ragioni e lo scopo del loro collocamento. I collocamenti dovevano costare il meno possibile, quindi spesso i bambini venivano utilizzati come manodopera e dovevano lavorare sodo. Inoltre, erano degli emarginati sia presso la famiglia affidataria, sia all'istituto e sovente anche a scuola. Questa situazione li esponeva ad un alto rischio di maltrattamenti e di abusi sessuali. Non appena raggiungevano la maggiore età (a 20 anni fino al 1996, poi a 18 anni), i bambini in affidamento venivano lasciati a loro stessi, sovente con una formazione molto basilica o una professione che non avevano potuto scegliere. Una volta adulti, dovevano trovarsi un posto nella società e per adattarsi reprimevano i ricordi della loro infanzia. Il loro vissuto, però, prima o poi riemergeva causandogli malattie fisiche e mentali. Non essendo stati amati da bambini, sovente da adulti avranno difficoltà a fidarsi e a investire nelle relazioni (sentimentali o di altro tipo).

Affinché possano cessare di reprimere i loro ricordi, è necessario che le loro sofferenze siano riconosciute ufficialmente e che riescano a raccontare il loro vissuto. Molte di queste persone hanno trovato il modo di sopravvivere e di «convivere» con il loro passato. Altre, invece, non sono riuscite a sormontare la loro infanzia da bambini collocati di forza.»

L'insegnante distribuisce le «Persone» agli alunni o ai gruppi di alunni (elenco per la ripartizione: documento 7.3 da fotocopiare). Nelle classi con meno di 13 studenti, si consiglia di lavorare sulle seguenti persone:

- Annemarie Iten-Kälin,
- MarieLies Birchler,
- Mario Delfino,

- Peter Bönzli,
- Robert Blaser,
- Sergio Devecchi e
- Uschi Waser.

Queste persone sono raccomandate agli allievi più veloci:

- Karin Gurtner,
- Kurt Bönzli,
- Mario Delfino,
- Peter Bönzli,
- Rita Brunner,
- Robert Blaser e
- Sergio Devecchi.

Gli studenti particolarmente veloci possono andare a scoprire altri racconti non inclusi in quelli precedenti:

- Michael [senza cognome]: *film 1, Min. 00:07, film 6, Min. 14:45, film 8, Min. 04:32, film 11, Min. 05:15-06:19 (con sua figlia)*
- Nadine Felix: *film 1, Min. 02:54, film 2, Min. 11:38, film 6, Min. 13:12, film 10, Min. 17:22*
- Gabriela Pereira: *film 8, Min. 00:09, film 8, Min. 16:24, film 9, Min. 07:17, **film 9, Min. 12:21 (abusi sessuali)**, film 10, Min. 06:52*
- Alois Kappeler: *film 2, Min. 15:47, film 6, Min. 09:09-13:12 (con sua moglie, Eva Kappeler), film 10, Min. 14:26-17:22 (con sua moglie, Eva Kappeler)*

Si può lavorare su questi racconti, anche se la classe è numerosa o se l'attività viene svolta individualmente.

Il capitolo 6 contiene degli ausili che possono essere forniti agli alunni più lenti. Agli studenti si potrebbe anche suggerire di tracciare sul foglio di lavoro i passaggi dei film, man mano che li hanno visionati.

### **5.3 Condivisione dei risultati (1 o 2 lezioni)**

L'insegnante è libero di decidere come organizzare la condivisione dei risultati.

1. La condivisione dei risultati si fa in base ai fogli di lavoro compilati dagli alunni. Se si ha lavorato con fogli cartacei, si può appenderli in classe in maniera che gli allievi ne prendano conoscenza. In seguito, ogni studente risponde alle eventuali domande sulla persona che ha studiato. Se si è lavorato con documenti digitali, la condivisione può essere effettuata non solo su documenti stampati, ma anche sulla piattaforma online.
2. In una seconda fase, gli allievi possono presentare i racconti utilizzando le singole parole chiave, come ad esempio: Cosa significa essere «indifeso/a»? Cosa significa essere «collocato/a»? ecc. I risultati possono essere raccolti per il tramite di una visualizzazione (modello 7.2): lo studente stesso descrive con le parole chiave il vissuto della persona che gli è stata attribuita.
3. È anche possibile prevedere un momento per le osservazioni personali: «Cosa ti ha colpito in particolare?», «Quali domande ti poni?». Questa fase porterà a una discussione con tutta la classe.

### **5.4 Discussione in gruppo (1 lezione)**

La discussione in comune può ruotare attorno a diverse domande, come ad esempio:

- Si può riparare all'ingiustizia causata?
- Cosa ne pensi delle misure di «riparazione» adottate (capitolo 1)?
- Di chi è la colpa?

Una volta affrontate queste domande, si può passare a una riflessione più personale:

- Che cosa ho imparato che non sapevo?
- Cosa osservo come cambiamento in me stesso?
- Quali sono le domande che ancora mi pongo su questo tema?
- Cosa ho risentito nell'ascoltare queste persone che raccontano il loro vissuto?

## 6. Supporto alle soluzioni

### 6.1 Annemarie Iten-Kälin

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 1, min. 10:05: madre che muore di una malattia grave due anni dopo la nascita del suo decimo figlio; padre alcolizzato che si è suicidato; i fratelli più piccoli vengono collocati in un istituto.
- «*Collocato/a*»: film 4, min. 10:14: messo in un istituto gestito da Suore, punizioni severe, un po' di libertà, solo a scuola; i rari doni erano confiscati.  
Film 5, min. 10:06: punizioni brutali e abusi sessuali da parte del nuovo direttore dell'istituto; dopo la chiusura di questo stabilimento, un apprendistato fantastico in un altro istituto.
- «*Conseguenze dirette*»: film 7, min. 06:41: segue una formazione come insegnante dell'infanzia, sempre lavorando in altri ambiti; non ha avuto nessuna educazione sessuale e aveva sempre paura di rimanere incinta.

### 6.2 Christian Tschannen

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 1, min. 11:40: genitori violenti; le autorità lo collocano. Inviato in una fattoria con il fratello, messo sotto tutela.
- «*Collocato/a*»: film 5, min. 08:08: punizioni corporali brutali che un insegnante scopre, ma il suo intervento non migliora la situazione.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 9, min. 02:14: bambino, infortuni sul lavoro, ma questi incidenti sono nascosti e le sue ferite non sono curate bene.  
Film 9, min. 08:34: nell'istituto in cui è collocato, gli vengono rifiutate le medicine; quando è adulto, l'AI vuole collocarlo in un foyer protetto.

### 6.3 Claude Richstein

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 2, min. 09:44: collocato in una famiglia affidataria; conflitto tra i coniugi della famiglia affidataria e sua madre; nella famiglia affidataria era contento. A 12 anni è trasferito in un'altra famiglia, perché la sua permanenza per l'altra famiglia costava troppo. Più in là, il suo tutore l'accusa di furto, a torto, e lo colloca in un istituto.
- «*Collocato/a*»: film 3, min. 13:39: è sfruttato sia nel suo primo istituto sia in quello di educazione al lavoro: deve lavorare senza essere pagato.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 10, min. 01:11: il fratello della prima famiglia affidataria l'accompagnerà durante tutta la sua giovinezza; oggi non gli importa più di cosa pensano gli altri.

- «*Malgrado tutto*»: *film 11, min. 09:38*: a 23 anni esce dalla droga grazie alla fede; trova un senso nella vita.

#### **6.4 Karin Gurtner**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: *film 2, min. 08:38*: collocata senza ragione in un istituto educativo. *Film 2, min. 14:06*: scappa a Ginevra alla ricerca di suo padre; viene arrestata e incarcerata.
- «*Collocato/a*»: *film 3, min. 10:44*: dopo aver soggiornato in diversi istituti, riesce a inserirsi bene nella gerarchia dei residenti, ma non ne beneficia personalmente.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: *film 10, min. 18:38*: gli animali sono fedeli, non ci abbandonano mai.
- «*Malgrado tutto*»: *film 11, min. 00:08*: affidata ai suoi nonni, buona relazione con loro. Suo nonno le insegna molte cose, le trasmette le basi che più tardi le permetteranno di costruirsi una vita. Ma sua madre si sposa e la riprende a casa. *Film 11, min. 10:28*: albero della vita, simbolo più importante per lei: si deve alzare, lottare.

#### **6.5 Kurt Bönzli**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: *film 3, min. 01:02 – 03:31 (con Peter Bönzli)*: da bambino deve lavorare in un'azienda agricola del suo istituto; è marginalizzato. Quotidiano fatto unicamente di molto lavoro e obbedienza. Odia il Natale.  
*Film 4, min. 09:26*: è abbandonato dalla madre, ma affezionato a una zia e a sua nonna.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: *film 10, min. 12:50*: il suo vissuto in istituto lo ha indurito, non ha mai voluto avere figli; malgrado tutto, ha conservato il suo carattere gioioso.

#### **6.6 Marielies Birchler**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: *film 2, min. 02:16*: siccome i suoi genitori sono poveri, è collocata «in cura» in un istituto dove rimarrà 13 anni; più tardi dovrà persino pagare le spese per essere stata rinchiusa.
- «*Collocato/a*»: *film 3, min. 06:52*: misure sadiche perché bagna il letto, istituto, senza alcuna gioia di vivere.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: *film 8, min. 15:04*: importanza di avere qualcuno che ascolta senza giudicare. La Chiesa e lo Stato non sono stati in grado.  
*Film 9, min. 17:18*: lavora oltre le sue forze e finisce per fare una depressione nervosa. Ottiene una rendita AI, ma comincia a occuparsi di bambini e questa attività le piace. Il suo vissuto, malgrado tutto, la sopraggiunge.

#### **6.7 Mario Delfino**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: *film 4, min. 02:35*: all'orfanotrofio ha una persona di fiducia; non accetta i genitori adottivi; vive isolato da loro, nella sua stanza. *Film 4, min. 14:00*: all'orfanotro-

fiò non ha più contatti con i suoi genitori adottivi. Trae il suo ideale dal libro Papillon<sup>2</sup>; rinchiuso al buio per aver tentato di fuggire nella Legione Straniera.

*Film 4, min. 18:02*: ancora oggi a volte è sopraffatto dalla solitudine; ora in questi casi sa cosa fare. *Film 5, min. 16:00*: nell'istituto viene violentato da un religioso; un suo amico ha subito lo stesso abuso e si suicida.

- «*Conseguenze dirette*»: *film 6, min. 02:18*: in foyer lo picchiano e un padre di un bambino Jenisch lo difende. È liberato con un documento che mette in allerta rispetto alla sua violenza, fisicamente annientato.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: *film 8, min. 07:49 à 11.47 (con sua moglie, Katharina, e suo figlio, Michele D.)*: visto che sua moglie insisteva, torna con lei all'istituto, ma non vuole entrare nella cappella in cui era stato abusato sessualmente. Suo figlio pensa che sia un bene che suo padre abbia iniziato a parlare del suo passato. Sua moglie constata che per 30 anni ha represso parte del suo vissuto in istituto: l'abuso sessuale. Lei e suo marito hanno pianto insieme mentre ne parlavano.

*Film 10, min. 02:19 à 06:00 (con sua moglie, Katharina e suo figlio, Michele D.)*: incontra sua futura moglie, Katharina, in un bar; era sempre felice di vederlo arrivare. Da sposato, si chiede se sarà un buon padre. Le racconta apertamente della sua infanzia e lei non mette in discussione la loro relazione, nonostante il suo passato. Famiglia molto unita.

## 6.8 Peter Bönzli

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: *film 1, min. 08:27*: padre malato, sua madre deve lavorare; è collocato in istituto.
- «*Collocato/a*»: *film 3, min. 01:02 – 03:31 (con Kurt Bönzli)*: sfruttamento lavorativo dei bambini nella tenuta agricola dell'istituto, discriminazione. Deve lavorare senza sosta, obbedire sempre. Detesta il Natale.  
*Film 3, min. 14:47*: il suo tutore lo va a trovare raramente e si fa un'idea sfalsata di lui.  
*Film 4, min. 07:15*: in istituto è separato dalle sue sorelle, le vede solamente dalla recinzione. Nessuna amicizia tra i ragazzi collocati. Attende con impazienza la visita dei suoi genitori; punizioni brutali.
- «*Conseguenze dirette*»: *film 7, min. 08:36*: ritorna a vivere da sua madre dopo un anno, nel Jura bernese. Fa un apprendistato di commercio, più tardi è consulente in un'agenzia immobiliare che in seguito ritirerà.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: *film 9, min. 00:08*: aveva sempre dei colpi di sole, perché doveva lavorare sotto un sole cocente; soffre ancora oggi di malattie della pelle. In passato aveva attacchi di brividi in caso di forti emozioni.

## 6.9 Rita Brunner

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: *film 3, min. 00:08*: collocata senza preavviso in un grande orfanotrofio, vi

---

2 Romanzo d'Henri Charrière, pubblicato nel 1969, racconta la detenzione dell'autore in Guinea francese, in Colombia e in Venezuela (1932–1945) e i suoi numerosi tentativi di fuga.

rimane 12 anni; trattata più o meno bene, a seconda di chi si prendeva cura di lei. Film 4, min. 16:21: all'orfanotrofio di notte ha paura, ha un'impressione di vuoto che persisterà.

- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 00:07: all'orfanotrofio fa degli incubi in merito alla sua uscita; una volta fuori è completamente persa e la sua vita diventa ancora più difficile. Comincia a decidere che vita vorrebbe solo a 25 anni.  
*Film 7; min. 02:15*: bambina sognatrice che fatica a scuola; pensa di essere stupida. Da adulta si riprende, seguendo delle formazioni.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 9, min. 04:46: ai residenti dell'orfanotrofio accadeva di parlare di suicidio; un ragazzo discriminato si è impiccato.

### 6.10 Robert Blaser

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 2, min. 00:04: siccome la madre lavorava, le autorità le hanno portato via i suoi due figli e li hanno separati.  
*Film 2, min. 18:39*: tre generazioni della sua famiglia hanno subito misure coercitive: suo padre, lui stesso e sua figlia. La sua amica incinta si rifiuta di abortire: le autorità hanno prelevato il bambino e non gli hanno permesso di sposarsi. Hanno cercato il loro bambino per molto tempo.
- «*Collocato/a*»: film 5, min. 06:18: gerarchia brutale tra i residenti, senza che la direzione intervenisse; punizione umiliante dopo un tentativo di fuga.
- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 07:43: a 20 anni la sua tutela è prosciolta, ma gli viene ordinato un patrocinio.  
*Film 7, min. 12:11*: è sorvegliato dal suo tutore anche se non è più sotto tutela. S'interessa all'elettronica, si lancia come indipendente e fa brevettare una delle sue invenzioni.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 8, min. 11:47 (*sua compagna, Brigitta Bühler*): il suo compagno le ha raccontato il suo passato. È scioccata. Insieme hanno aiutato altre persone a inviare una richiesta di contributo di solidarietà.  
*Film 10, min. 06:00* (*sua compagna, Brigitta Bühler*): il suo compagno non voleva contatti fisici. Le spiegò il motivo e lei l'ha capito.

### 6.11 Sergio Devecchi

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: film 4, min. 00:06: quando è nato, sua madre era molto giovane e non era sposata; non sa esattamente il motivo per il quale è stato collocato.  
*Film 4, min. 06:24*: infanzia in un istituto che diviene la sua «casa», perché non conosce altro; a 11 anni viene trasferito altrove, senza preavviso.
- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 04:40: dopo la Cresima, lo fanno uscire senza averlo preparato alla vita fuori da un istituto. Si ritrova completamente solo e torna nel suo istituto per cercare aiuto.  
*Film 7, min. 14:04*: durante la sua formazione come educatore di scuola speciale, deve iniziare a imparare come comportarsi con i bambini. È diventato direttore di un foyer in giovanissima età, ma è stato licenziato dopo un anno; ha trovato lavoro in una fondazione privata.

- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 8, min. 00:43: una volta educatore specializzato e fino alla pensione, tiene in segreto il suo passato in istituto.  
Film 8, min. 17:00: aspetta il giorno del suo pensionamento per raccontare la storia della sua infanzia in istituto: una reazione molto positiva da parte dei giovani, ma non di tutti i suoi colleghi.
- «*Malgrado tutto*»: film 11, min. 02:42: la sua strategia di sopravvivenza: inventarsi una famiglia prima di addormentarsi. Una volta direttore di foyer, consiglierà questa strategia ai giovani residenti.

### **6.12 Uschi Waser**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: film 4, min. 12:22: in istituto i bambini che andavano d'accordo venivano separati. Nessun contatto da parte dei parenti, ha appreso solo anni dopo che non le era permesso ricevere visite.
- «*Conseguenze dirette*»: film 7, min. 03:31: in un istituto è stata costretta a fare un apprendistato di sarta, mentre desiderava esercitare un altro mestiere.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 8, min. 02:20: siccome era Jenisch, era sempre «l'imbecille di turno»; leggendo gli atti del processo degli aggressori sessuali, scopre che tutti la giudicavano malamente. Decide di rendere pubblica la sua storia.
- «*Malgrado tutto*»: film 11, min. 04:39: in istituto sopravvive grazie alla sua immaginazione; desiderava avere due figlie per mostrargli come si tratta un bambino.  
Film 11, min. 08:50: oggi non va così male, non prende farmaci. Ha consapevolmente preso, più volte, la decisione di continuare a vivere.

### **6.13 Yvonne Barth**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Collocato/a*»: film 3, min. 09:32: a causa del suo difetto fisico, in istituto non è stimolata, era «una morte vivente». Film 4, min. 02:07: madre instabile; preferisce vivere in un istituto; mancanza di radici.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 10, min. 19:09: l'amore per gli animali l'aiuta ad accettare gli esseri umani.
- «*Malgrado tutto*»: film 11, min. 11:34: la musica la salva; ha scoperto un dono da musicista. Ci tiene a prendere la parola per tutti coloro che sono deceduti.

Persone supplementari:

### **6.14 Michael [senza cognome]**

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 1, min. 00:07: chiama i suoi genitori «progenitori»; lui e i suoi fratelli e sorelle sono nati tossicodipendenti. Molte famiglie affidatarie, poi collocato in istituto, perché sua nonna non otteneva alcun sostegno dalle autorità.
- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 14:47: nessuna persona di fiducia nell'istituto; tutori inaccessibili e sovraccarichi; coloro che non si difendevano, si perdevano.

- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 8, min. 04:32: ha raccontato la sua infanzia a sua figlia. Conosce persone che negano gli abusi subiti e non chiedono un risarcimento.
- «*Malgrado tutto*»: film 11, min. 05:15: voleva che sua figlia avesse un'infanzia migliore della sua.

### 6.15 Nadine Felix

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 1, min. 02:54: madre alcolizzata, in adozione (di cui verrà a sapere solo a 14 anni); quando i suoi genitori adottivi si separano, viene collocata in diversi istituti; non viene mai informata in anticipo dei trasferimenti.  
*Film 2, min. 11:38*: si ribella nei confronti dei suoi genitori adottivi, fugge, viene condotta in un istituto, internata; nuovo tentativo di fuga.
- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 13:12: liberata dall'istituto da un giorno all'altro, cade nella droga per diversi anni, ne uscirà grazie alla sua forza di volontà.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 10, min. 17:22: inizia a credere in sé stessa grazie ad un'amica che la prende sul serio. Importanza degli animali nella sua vita.

### 6.16 Gabriela Pereira

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 8, min. 00:09: durante la ricerca di un posto di apprendista, tace in merito alla sua infanzia in istituto.  
*Film 8, min. 16:24*: le misure coercitive erano molto diffuse: nessuno può pretendere di non saperne nulla.  
*Film 9, min. 07:17*: veniva violentata di notte nel suo letto, pensava che fosse inevitabile, aveva pensieri suicidari.  
*Film 9, min. 12:21*: problemi di salute dovuti ai maltrattamenti subiti durante l'infanzia; fa dei tentativi di suicidio. Attualmente è attiva politicamente contro gli attentati alla dignità umana.  
*Film 10, min. 06:52*: scappa dalla sua situazione sposandosi, ma a causa degli stupri che ha subito, non è stata in grado di avere una vita sessuale appagante.

### 6.17 Alois Kappeler

Indicazioni sulla persona: [Link](#)

Parole chiave:

- «*Indifeso/a*»: film 2, min. 15:47: famiglia jensch, 13 dei suoi 14 fratelli sono stati collocati; è fuggito da diversi istituti, stabilimenti e centri di lavoro; in cliniche psichiatriche subisce trattamenti medici forzati.
- «*Conseguenze dirette*»: film 6, min. 09:09 13:12 (con sua moglie, Eva Kappeler): esige che venisse liberato dalla sua tutela, viene trasferito alla clinica psichiatrica di Beverin, dove tentano di castrarlo. Chiede aiuto al giornalista Hans Caprez. La coppia si trasferisce, ma lui viene messo sotto curatela; sua moglie perde tutti i suoi risparmi.
- «*Conseguenze per tutta la vita*»: film 10, min. 14:16-17:22 (con sua moglie, Eva Kappeler): incontra suo futuro marito attraverso un annuncio; suo figlio si oppone al suo nuovo matrimonio. Quello che scopre nel dossier di suo marito le fa male al cuore. Il buon cibo per loro è importante e lei cucina per lui quel che non ha mai mangiato prima. Insieme hanno trascorso anni fantastici.

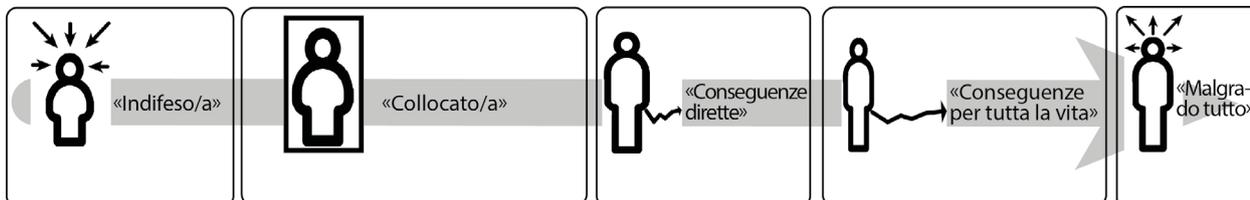
## 7. Documentazione da fotocopiare

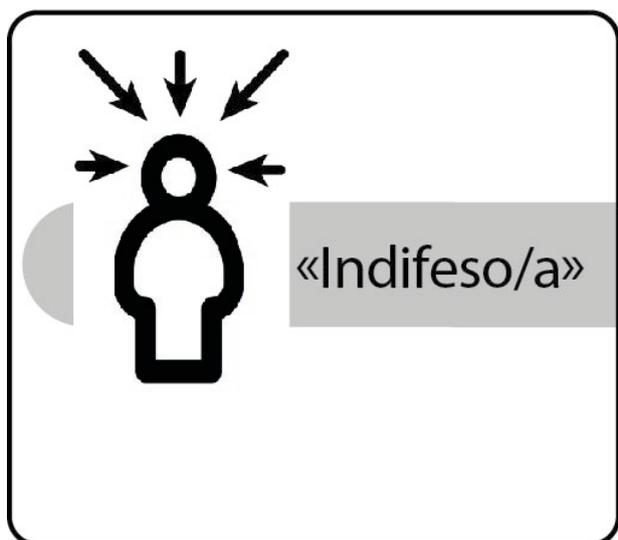
### 7.1 Persone e racconti

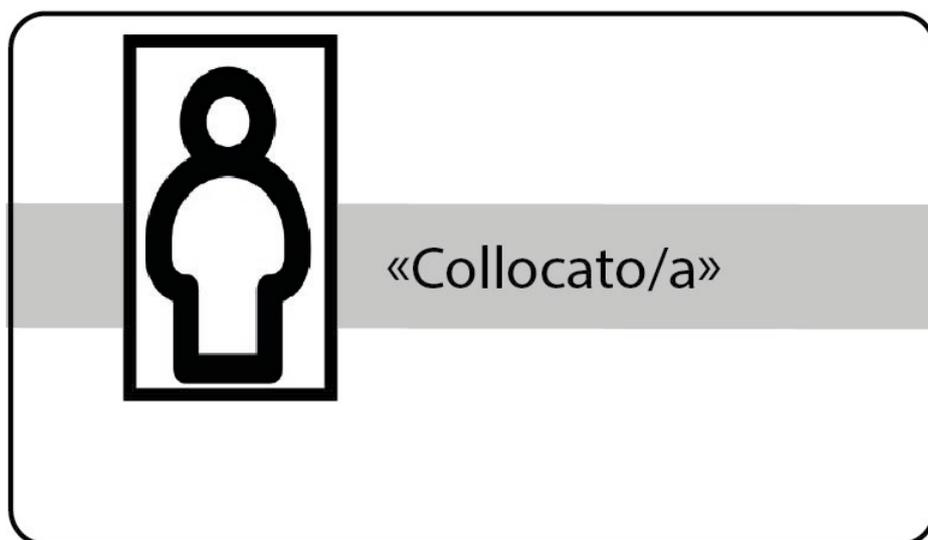
	«Indifeso/a» In nessun luogo il proprio posto Autorità pubbliche	«Collocato/a» Una vita regolamentata Sradicamento e solitudine Violenza e abusi sessuali	«Conseguenze dirette» Il salto nel vuoto Istruzione, formazione e lavoro	«Conseguenze per tutta la vita» Rimozione Conseguenze per la salute Vita relazionale	«Malgrado tutto» Resilienza
Parola chiave					
Titolo del film					
Annemarie Iten-Kälin					
Christian Tschannen					
Claude Richstein					
Karin Gurtner					
Kurt Bönzli					
MarieLies Birchler					
Mario Delfino					
Peter Bönzli					
Rita Brunner					
Robert Blaser					
Sergio Devecchi					
Uschi Waser					
Yvonne Barth					

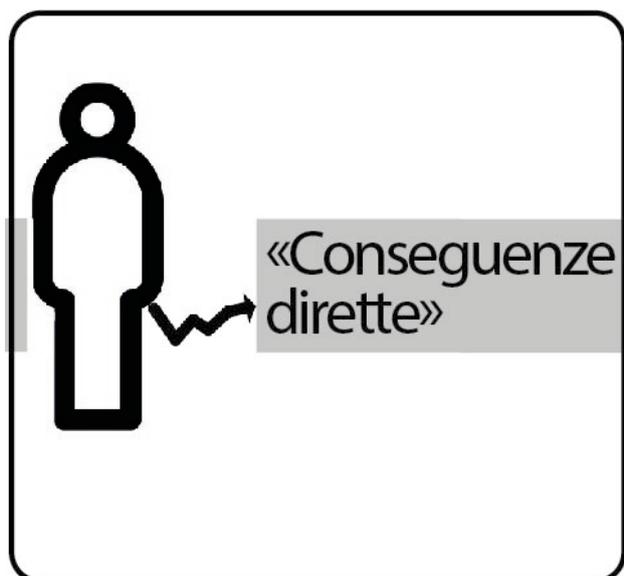
## 7.2 Visualizzazione dei risultati

Gli allievi possono scrivere i loro risultati nelle pagine seguenti, nelle quali sono riprodotti i diversi simboli.













### 7.3 Ripartizione

Persona intervistata	Allievo/a	Ev. altro allievo/a
Annemarie Iten-Kälin		
Christian Tschannen		
Claude Richstein		
Karin Gurtner		
Kurt Bönzli		
MarieLies Birchler		
Mario Delfino		
Peter Bönzli		
Rita Brunner		
Robert Blaser		
Sergio Devecchi		
Uschi Waser		
Yvonne Barth		
(Michael)		
(Nadine Felix)		
(Gabriela Pereira)		
(Alois Kappeler)		

## 8. Per approfondire ulteriormente

### 8.1 Pubblicazioni scientifiche

- Bignasca, Vanessa (2019a). «Leggi e luoghi dell'internamento amministrativo in Ticino (1900-1981)». Rivista per le Medical Humanities, vol. 44, anno 13, p. 16-23.
- Bignasca, Vanessa (2019b). «Il diritto per le persone più vulnerabili. Intervista a Marco Borghi». Rivista per le Medical Humanities, vol. 44, anno 13, pp. 48-59.
- Bignasca, Vanessa (2020). «L'internamento di minori e adulti in istituto: collocamento extrafamiliare e internamento amministrativo nel Ticino (1900-1981)». Bollettino della Società Storica Locarnese, pp. 118-139.
- Bignasca, Vanessa (2024). «Valletta». Dizionario storico della Svizzera (DSS), versione del 06.02.2024. Online: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/061125/2024-02-06/>.

- Commissione peritale indipendente (CPI) Internamenti amministrativi (a cura di) (2019a). L'arbitrarietà istituzionalizzata. Internamenti amministrativi in Svizzera 1930-1981. Rapporto finale, Pubblicazioni della CPI Internamenti amministrativi, vol.10C, Zürich & Neuchâtel & Bellinzona: Chronos Verlag & Éditions Alphil & Edizioni Casagrande.
- Droux, Joëlle, Praz, Anne-Françoise (2021). Placés, déplacés, protégés ? L'histoire di placement d'enfants en Suisse, XIX<sup>e</sup> – XX<sup>e</sup> siècles. Neuchâtel : Alphil.
- Nardone, Marco (2024a). «Bisogna portare alla luce queste sofferenze!» I collocamenti coatti all'istituto von Mentlen di Bellinzona (1932-1962). Sociograph 69, 2024.

### **8.2 Testimonianze / autobiografie**

- Beltrami, Matteo (2019). Il mio nome era 125. L'odissea di un bambino vittima di un collocamento in un istituto di correzione. Balerna: Edizioni Ulivo.
- Devecchi, Sergio (2019). Infanzia rubata. La mia vita di bambino sottratto alla famiglia. Bellinzona: Edizioni Casagrande.

### **8.3 Radio e televisione**

- Colotti, Nicola (2019). Quegli internamenti che lasciano ferite indelebili. Trasmissione Millevoci, Lugano: Radiotelevisione della Svizzera di lingua Italiana, consultabile all'indirizzo: [Quegli internamenti che lasciano ferite indelebili - RSI](#)
- Snider, Mariano (2015). Cresciuti nell'ombra. Film documentario, Falò, Lugano: Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana, consultabile all'indirizzo: <https://www.rsi.ch/play/tv/falo/video/cresciuti-nellombra?urn=urn:rsi:video:917892>

### **8.4 Film:**

- [A colloquio con gli esperti](#). Internamenti amministrativi e iter riabilitativi. Un film della Commissione peritale indipendente (CPI) Internamenti amministrativi, 2019

### **8.5 Materiale didattico:**

- Piattaforma didattica Assistenza e coercizione. Piattaforma didattica sulla storia della Svizzera: [assistenza-coerzizione.ch](https://assistenza-coerzizione.ch)
- Alta Scuola Pedagogica di Berna: Dossier introduttivo «Emarginati e segregati» ([Link](#))
- Rietmann, Tanja, Utz, Hans: Assistenza o coercizione? – quaderno ([Link](#)) con link a concetti didattici e materiali didattici; cinque storie dal Cantone dei Grigioni.